

Progetto

“ Badanti Informate, famiglie protette “

Direttiva L.383/2000

Annualità 2009

Lettera F



La Ricerca

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni Sociali – Div.II
Iniziative e progetti finanziati ai sensi dell'art.12, c.3, lett. d) ed f), l.n. 383/2000 – Direttiva 2009

Introduzione

In Italia, lavorano 1,5 milioni di colf e badanti, il 70% di loro proviene da un paese straniero con lingua, cultura, sistemi legislativi e modelli di vita diversi: affrontare problematiche legate a una quotidianità fatta di bollette, banche, assicurazioni, reclami in caso di disservizi, condominio, affitti, acquisti, ma anche di diritti di cittadinanza e primo soccorso, può essere ancora più pesante di quanto non lo sia normalmente per un cittadino italiano.

Informare e rendere consapevoli dei propri diritti, in qualità di cittadini consumatori, gli stranieri che lavorano nel nostro paese come colf e badanti, è stato l'obiettivo dell'iniziativa "Badanti informate, famiglie protette" promossa da Adiconsum e Movimento Difesa del Cittadino, con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La presente indagine realizzata all'interno dell'iniziativa "Badanti informate, famiglie protette", ha avuto come obiettivo quello di provare a dare una fotografia su quelle che sono le esigenze di chi è venuto da un paese straniero a lavorare e a vivere qui in Italia, offrendoci la possibilità di approfondire la conoscenza dei bisogni e delle difficoltà incontrate da loro incontrate. Oltre a questo la ricerca ci offre la possibilità di conoscere gli argomenti e le problematiche che interessano maggiormente le persone che operano in questo settore, in modo da avere anche indicazioni su quali azioni intraprendere per migliorare sia il loro processo di integrazione sia la loro tutela.

Strumento di raccolta dati e soggetti

Lo strumento utilizzato nella ricerca, era composto da due questionari uno rivolto alle persone che operano come colf e badanti e uno rivolto alle famiglie che utilizzano i servizi di questi operatori, il primo questionario è stato somministrato a un totale di 115 soggetti, ed era suddiviso nelle seguenti sezioni:

- *Dati anagrafici*: genere, età, paese di provenienza, regione di residenza, stato civile, scolarità.
- *Domicilio/residenza* e lavoro: luogo di residenza, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, professione in patria, settore lavorativo in Italia.
- *Figli*: età, residenza, occupazione di eventuali figli.

- *Livello d'informazione e competenza*: in relazione ai comportamenti utili a difendersi da pratiche commerciali scorrette (ad es. truffe e raggiri).

Il secondo questionario, quello rivolto alle famiglie, è stato somministrato ad un totale di 76 soggetti e indagava le seguenti dimensioni:

- *Dati anagrafici*: genere, età, regione di residenza, stato civile, scolarità, professione.
- *Provenienza del collaboratore e sua iscrizione al servizio Sanitario Nazionale*.
- *Livello d'informazione e competenza*: in relazione ai comportamenti utili a difendersi da pratiche commerciali scorrette (ad es. truffe e raggiri).

Analisi dei dati

Per l'analisi statistica dei dati è stato utilizzato il software di analisi statistica S.P.S.S. versione 15.0. La tipologia di analisi effettuata sulla matrice dei dati, è stata l'analisi della distribuzione delle frequenze e delle percentuali allo scopo di evidenziare come questi si differenzino in funzione della modalità di ciascuna variabile (Losito, 1998)¹.

¹ Losito G. (1998), *Sociologia, un'introduzione alla teoria e alla ricerca sociale*, Carocci Editore, Roma.

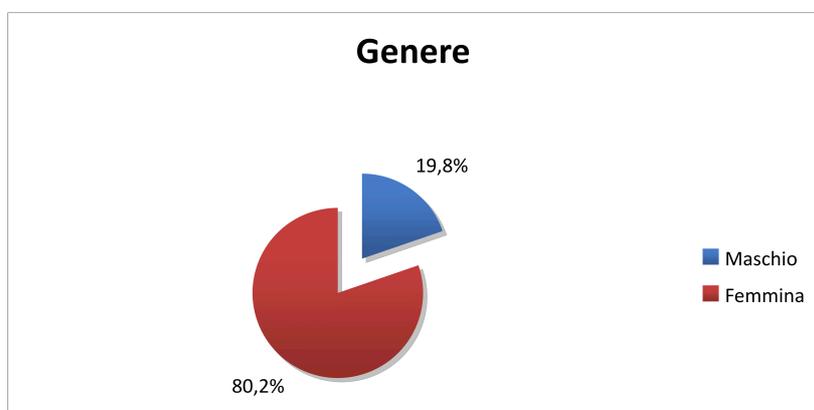
Report questionario badanti

Anagrafiche

Il totale degli operatori che hanno risposto al questionario sono 115 di cui l'80,2% del campione composto da donne e il 19,8% di uomini (fig1).

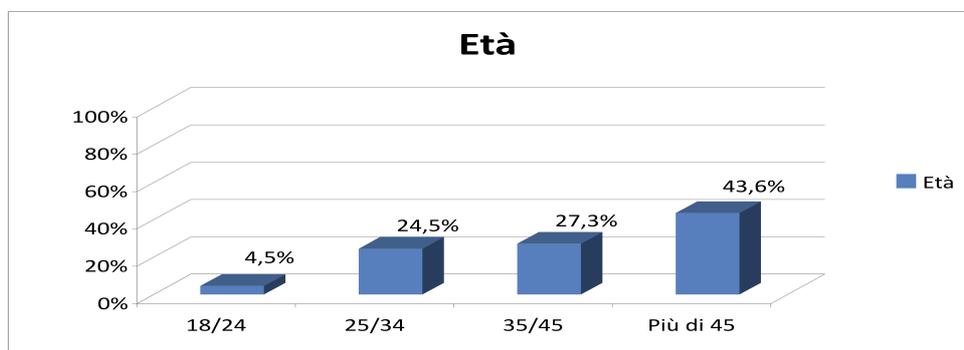
4

Fig.1 Genere



L'età media del campione è tra i 35 e i 45 anni il 43,6% del campione dichiara di avere più di 45 anni, mentre il 29,1% del campione è al di sotto dei 35 anni (fig.2).

Fig. 2 Età



Il 62,6% del campione proviene dai paesi dell'Europa dell'est, il 16,1% dal Sud America mentre solo l'8% dice di provenire dall'Africa (fig.3). La maggior parte delle persone che hanno risposto al

questionario risiedono in Lombardia e il 48,7% dichiara di essere sposato/a mentre il 19,5% è vedovo/a e il 18,6% è celibe-nubile (fig.4). Infine il 38,1% del campione dichiara di avere studiato per almeno 14 anni, il 28,3% dichiara di aver studiato per almeno 9 anni mentre l'11,5% ha studiato per meno di 6 anni (fig.5).

Fig. 3 Paese di provenienza

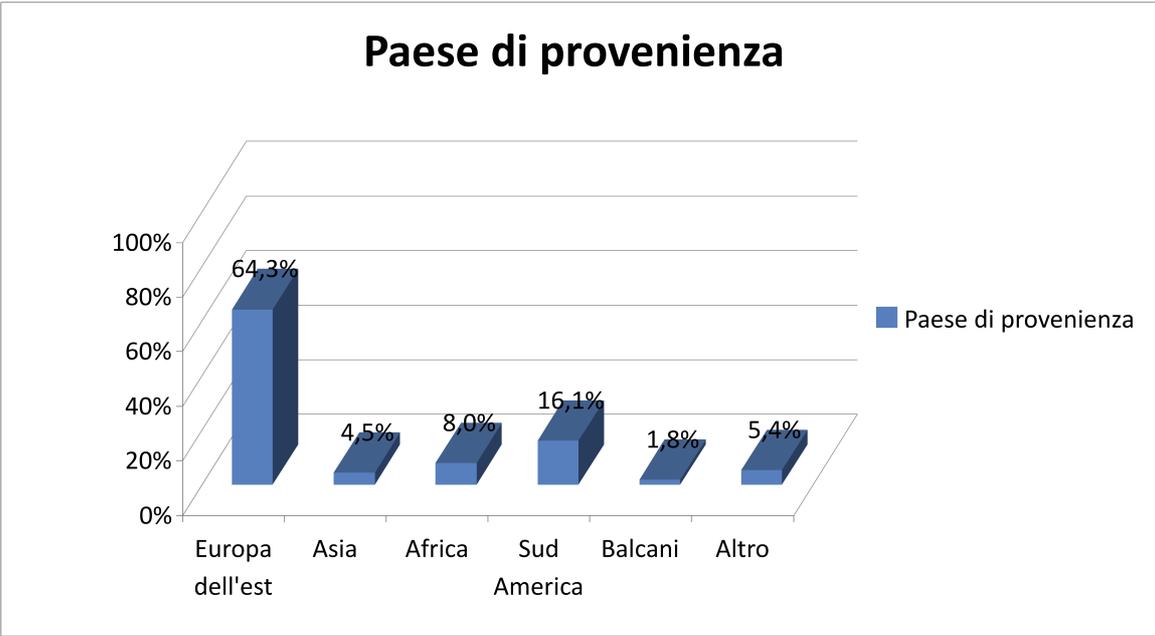


Fig.4 Stato civile

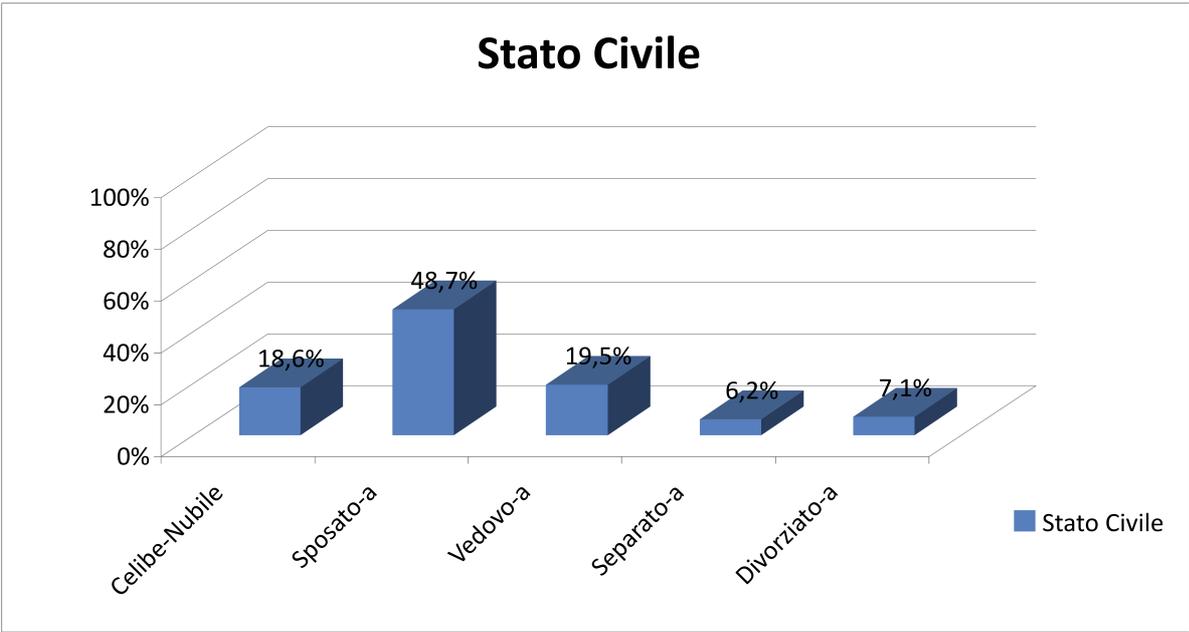
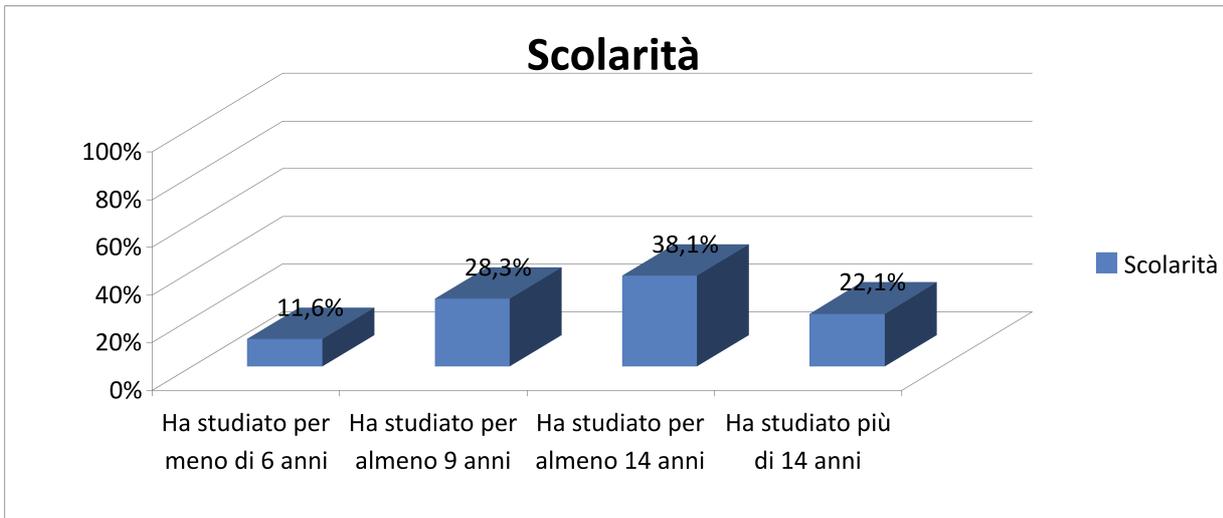


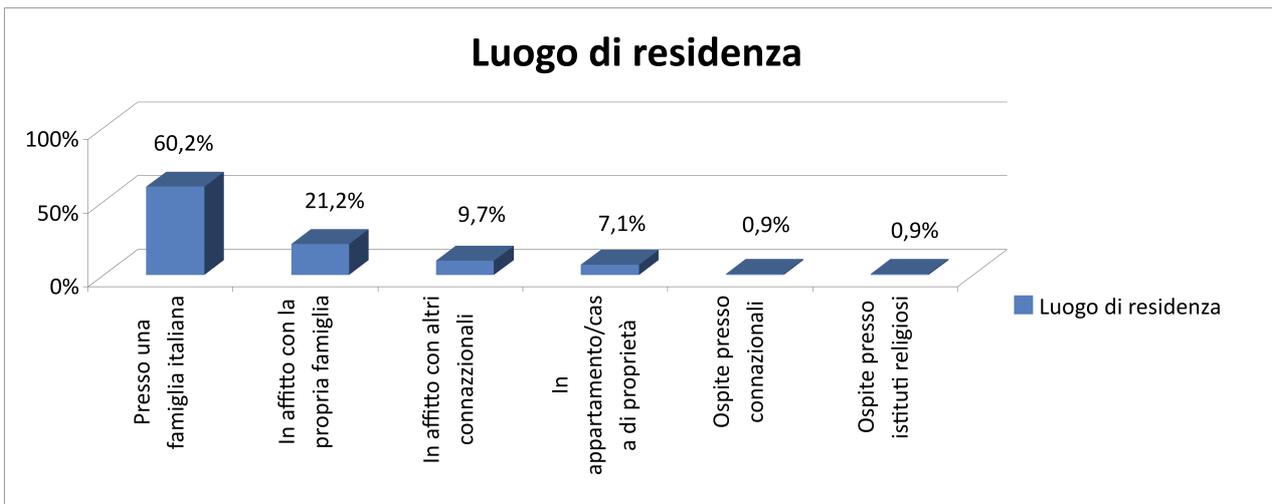
Fig. 5 Livello di scolarità



Domicilio/residenza e lavoro.

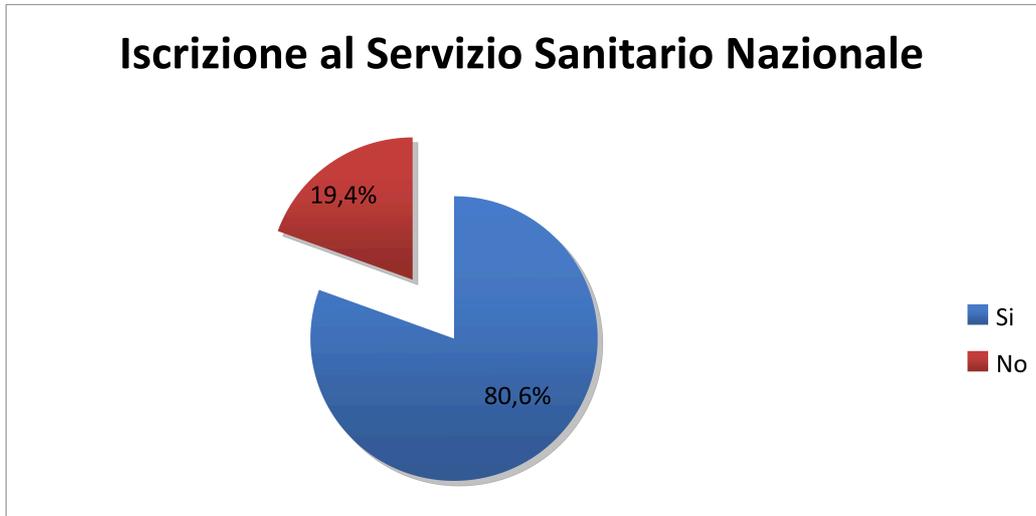
Il 60,2% delle persone intervistate ha il proprio domicilio/residenza presso una famiglia italiana, il 21,2% invece alloggia in una casa in affitto con la propria famiglia (fig.6).

Fig. 6 Luogo di residenza



Per quanto riguarda il servizio sanitario nazionale, l'80,6% di chi ha risposto al questionario dichiara di esserne iscritto, nonostante il dato sia molto alto rimane il 19,4% delle persone intervistate che non ha ancora effettuato l'iscrizione al servizio (fig.7).

Fig.7 Iscrizione al servizio Sanitario Nazionale.

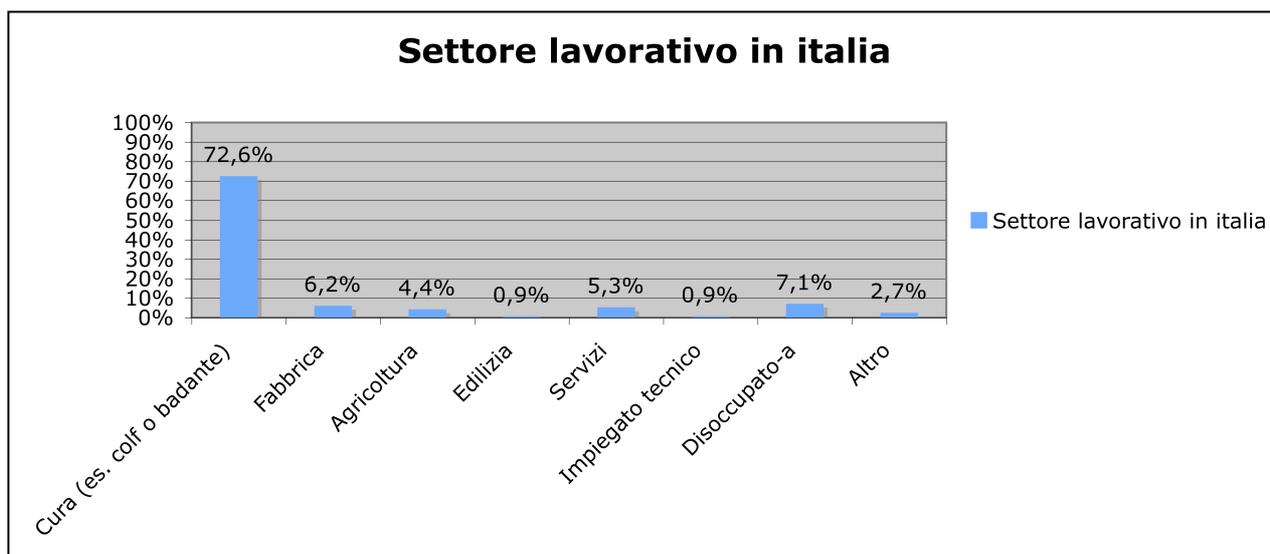


Il 25,9% del campione in patria lavorava come operaio, il 15,7% era disoccupato mentre il 17,6% prestava lavoro come impiegato (fig.8). In Italia, il 72,6% degli intervistati dichiara di lavorare nel settore della cura alla persona, il 7,1% dice di essere disoccupato il restante 20% lavora nelle fabbriche, nel settore agricolo, nell'edilizia, nei servizi e nei settori tecnici (fig.9).

Fig.8 Professione in patria



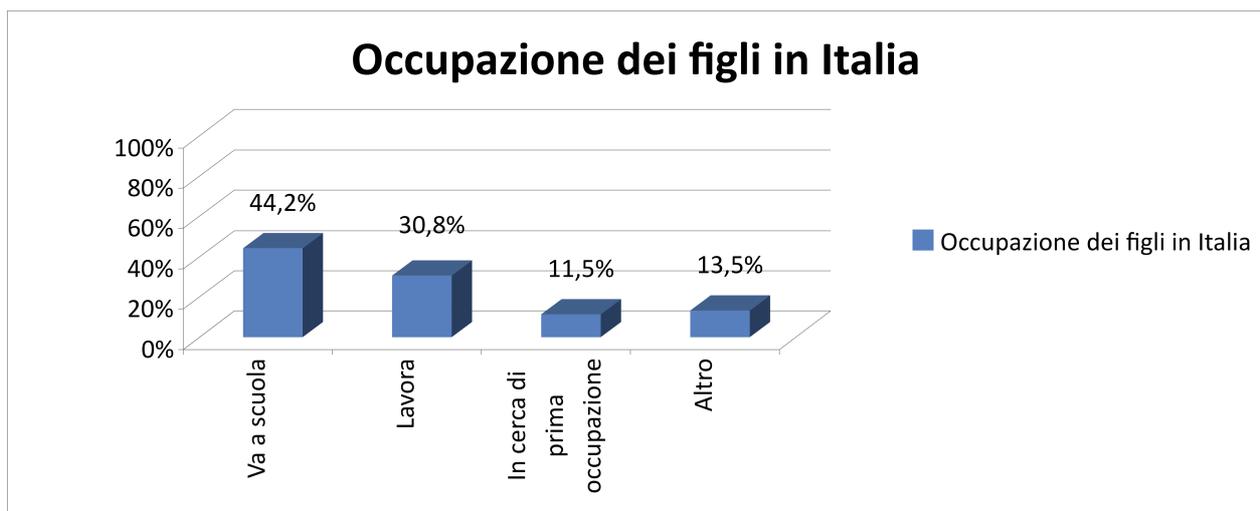
Fig.9 Settore lavorativo in Italia



Figli

Il 68,7% delle persone intervistate dichiara di avere dei figli, il 60,5% di questi ha più di 18 anni e risiede per la maggior parte nel paese di origine (61,3%). Per quanto riguarda le persone che hanno i figli in Italia, il 44,2% di loro dichiara che i propri figli vanno a scuola nel nostro paese (fig.10).

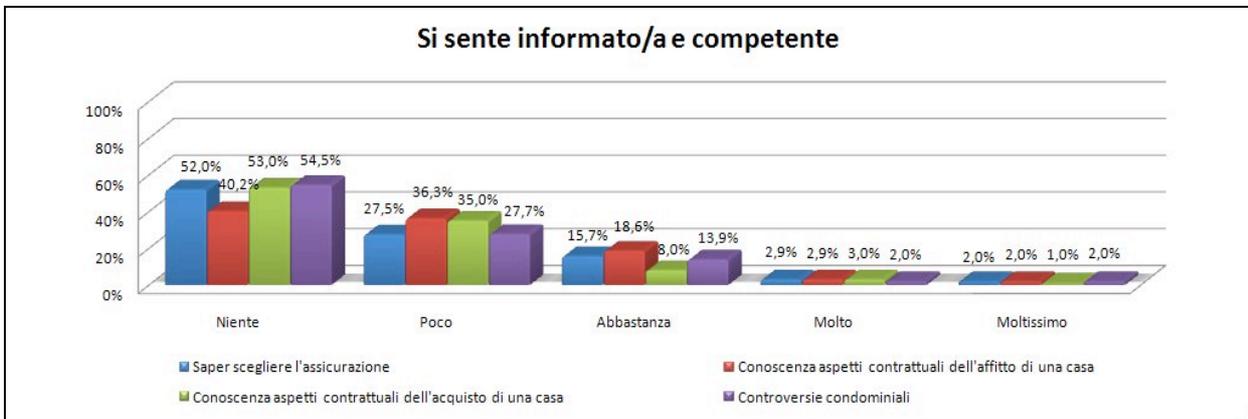
Fig. 10 occupazione dei figli in Italia



Livello d'informazione e competenza

Per quanto riguarda il livello di conoscenza su aspetti utili per la difesa dalle truffe e dalle pratiche commerciali scorrette, gli intervistati hanno dimostrato una maggiore conoscenza riguardo ad alcuni argomenti rispetto ad altri, come è possibile evincere dai grafici seguenti. Il 52% dei soggetti dichiara di non saper scegliere l'assicurazione più conveniente, mentre il 40% dice di non conoscere gli aspetti contrattuali dell'affitto di casa. Questa percentuale sale al 53% nel caso in cui dall'affitto si passa agli aspetti relativi all'acquisto di una casa, e sale al 54,5% nel caso in cui ci si deve occupare di controversie condominiali (fig.11).

Fig. 11



Il 36,4% degli intervistati dichiara di non conoscere le procedure di contestazione per gli addebiti non richiesti in bolletta, nonostante il 45,9% del campione afferma di essere abbastanza in grado di leggere e controllare una bolletta (gas/acqua/luce/telefono). Alla domanda “sa scegliere le offerte più convenienti per quanto riguarda i servizi di energia e gas”, le risposte date dagli intervistati si dividono in due grandi aree, il 35,7% degli intervistati risponde di esserne abbastanza in grado, la stessa percentuale però dichiara di non esserne per niente in grado. Per quanto riguarda l'essere in grado di leggere le etichette dei prodotti alimentari e non, il 51,5% del campione si dice abbastanza in grado di farlo, mentre solo il 9,7% dichiara di non esserne capace (fig.12). Su argomenti quali la garanzia post-vendita il 32% degli intervistati dichiara di essere poco informato sulle procedure, mentre il 33% dice di esserne abbastanza informato. Il 72,8% alla domanda se si sente informato/competente sulle procedure di recesso di un contratto di acquisto, risponde di sentirsi per niente o poco informato, solo l'1,9% si sente al contrario moltissimo informato e/o competente. Sull'informazione dei diritti del cittadino che si rivolge agli sportelli della PA, quasi il 50% dice di

saperne poco anche se il 25% alla domanda ha risposto scegliendo l'alternativa di risposta abbastanza (fig.13).

Fig.12

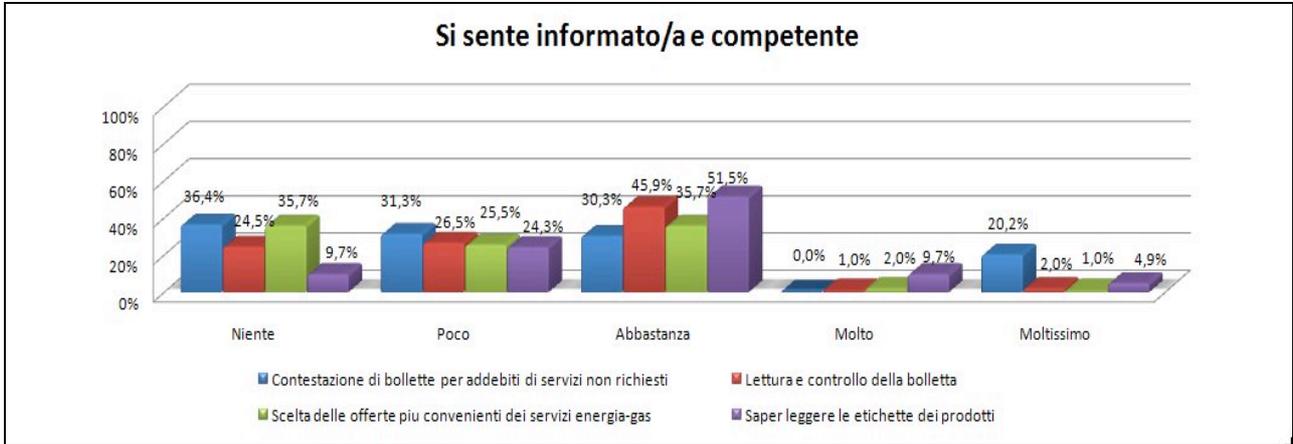
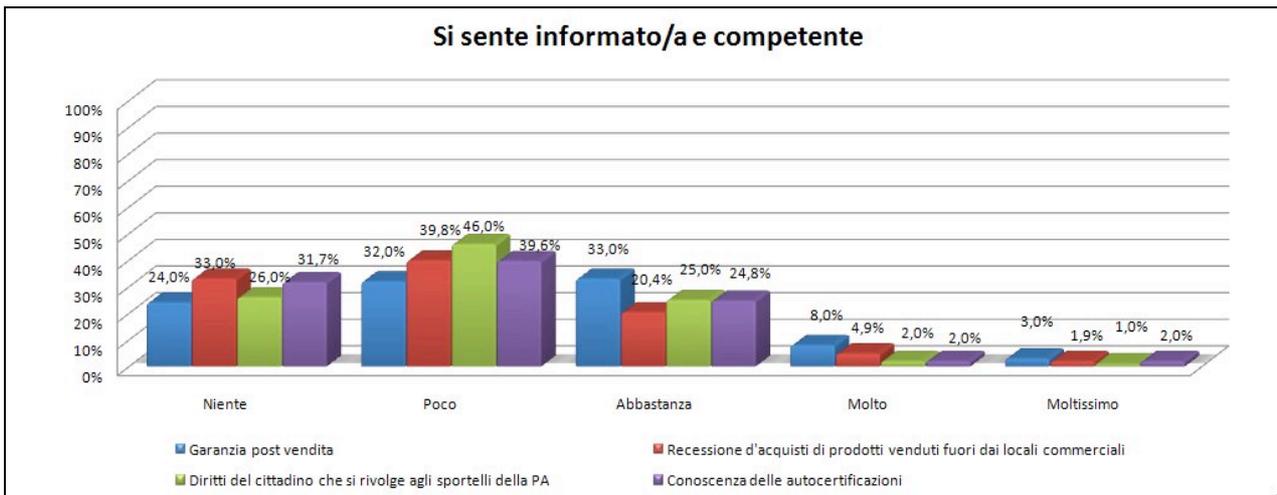


Fig.13



Il 78,4% degli intervistati dice di saperne poco o niente su come scegliere il conto corrente bancario più conveniente, percentuale che sale all'84,5% se la scelta deve essere fatta per il mutuo e all'84,7% se invece si decide di chiedere un finanziamento. La situazione rimane pressoché invariata se si chiede a queste persone se sanno calcolare il costo di un finanziamento o di un mutuo, infatti l'84,5% degli intervistati dichiara di saperne niente o poco (fig.14). Le persone intervistate sono abbastanza informate (59,4%) su chi rivolgersi per consulenze sui contratti di lavoro e permessi di soggiorno, mentre il 38,5% dei soggetti si dichiara poco informato sui diritti dei viaggiatori per quanto riguarda il trasporto ferroviario. Riguardo al trasporto aereo la situazione non varia, difatti il 46,6% del campione si dichiara anche in questo caso poco informato. Infine per

quanto concerne la conoscenza delle associazioni dei consumatori, il 46,6% degli intervistati dice di esserne poco a conoscenza (fig.15), mentre alla domanda *quanto ritiene che colf o badanti possano aiutare le famiglie e gli anziani contro truffe e raggiri* il 53,1% degli intervistati dichiara di esserne abbastanza in grado.

Fig. 14

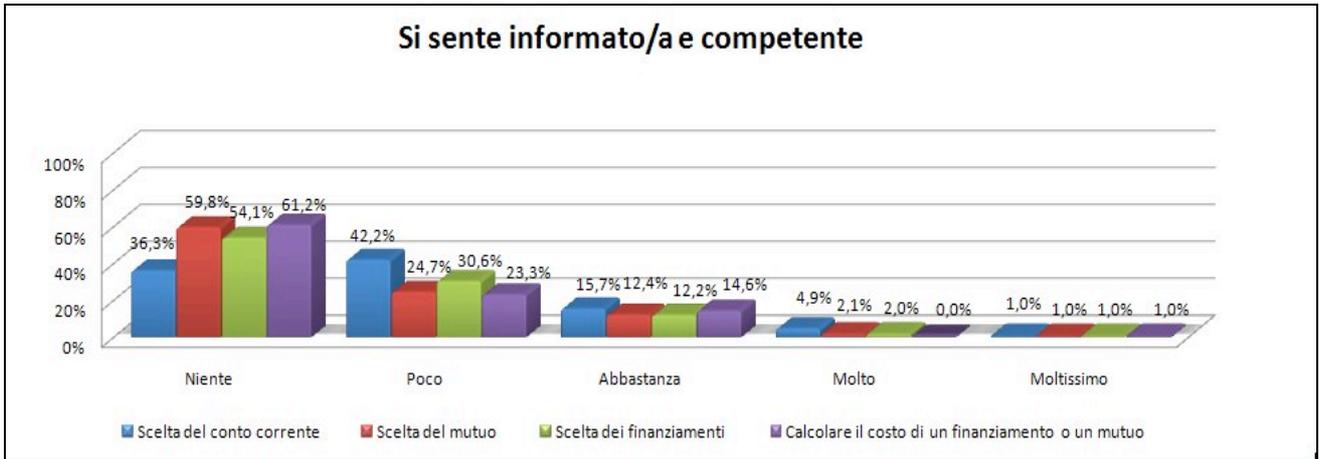


Fig. 15

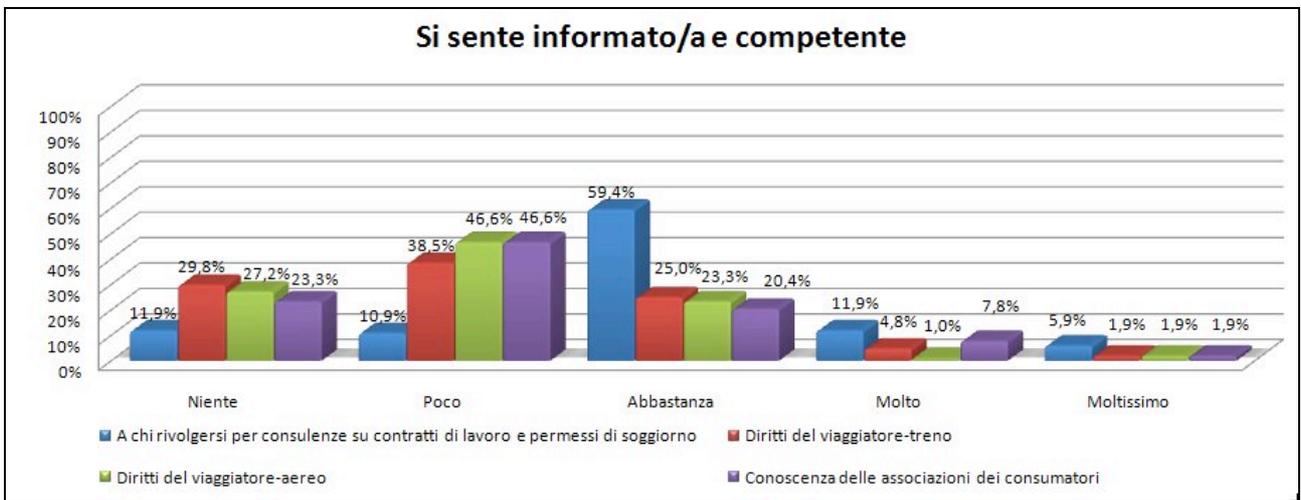


Fig. 16

Quanto ritiene che colf e badanti possano aiutare le famiglie e gli anziani contro truffe e raggiri

